

28 LA STORIA DEL GOVERNO

evitare il sospetto d'esser complici.

Il timore sospende i doveri della na-

b Inter-
siderat
fortis hu-
mana
commer.
cium vis
metus
quantum
quo se
vitia
glisceret
miseratio
arcaba-
tur. Tac.
an. 3.

ture *b*, e quanto più le accuse sono

forti, ed il pericolo eminente, tanto

più la compassione è interdetta. Vi

si tengono le lagrime, ed i sospiri

come se fosse vn delitto di piagnere

gli sfortunati. Tutti li Magistrati impie-

gati di fuori, come i Capitani e

Proveditori Generali di mare, i Po-

destà, i Governatori, e tutti gli altri

Vfficiali sono sopposti di dar conto

della loro amministrazione à questo

Consiglio, dove riportano liberamen-

te doglianze contra essi. E colà dove

le loro azzioni sono squitinate, e

ventilate, che l'orgoglio loro è vmi-

gliato, e che il gastigo è inevitabile,

se ànno abusato dell'autorità confi-

data loro dal Prencipe. Vi si vedono

trattare i Generali d'armata, come

schiavi. L'esiglio, la prigione, la degra-

dazione di Nobiltà, e la morte sono

le riconuspense loro più ordinarie.

Imperciò che se ànno perso vn doto

di terra per qual resistenza, che ab-

bino fatto, eglino sono sempre rei,

miliu